



I giovani veronesi s'incontrano

Il 27, 28, 29 novembre a Sydney, si è tenuta la conferenza nazionale dei Giovani Italiani Australia. Il GIA National Youth Forum weekend, è stata una tre giorni di incessanti scambi e socializzazioni a cui hanno partecipato 70 giovani provenienti da tutti gli stati australiani. Quattro i delegati veneti, di cui tre in rappresentanza dell'Associazione Veronesi nel Mondo di Sydney e una della Federazione Veneta.

Il convegno è stato arricchito dagli interventi di illustri ospiti, tra i quali l'onorevole Marco Fedi, il console Benedetto Latteri, il Senatore Maria Ficarra e Angela D'Amore, ed è proseguito con dei piccoli seminari e gruppi di lavoro. Tra le tematiche proposte, i veronesi Lucio Fiorini, Monica Menegazzi e Michele Grigoletti, hanno partecipato alle sessioni "Quando ti sposi?" e "Collaborazione tra giovani italo-australiani e nuovi italiani in Australia", tematica quest'ultima di recente attualità che porta annualmente circa 8.500 giovani italiani verso l'Australia, e a circa 2.000 richieste di cittadinanza. Rappresentati di questo nuovo flusso migratorio, lo sono anche i veronesi Lucio Fiorini e Monica Menegazzi che ci hanno fornito una testimonianza diretta della loro esperienza

Lucio Fiorini, di San Giovanni Lupatoto, 28 anni, in Australia da tre anni. Sono partito inizialmente per girare il paese per 6 mesi, ho poi deciso di prolungare il "soggiorno" grazie ad un'ottima opportunità professionale nell'informatica e allo stile di vita a misura d'uomo di Sydney.

I piani per il futuro sono ancora abbastanza incerti ma nell'immediato penso di rimanere ancora qualche anno quaggiù per poi tornare definitivamente a Verona più avanti. La conferenza durante il weekend è stata molto utile per capire il punto di vista dei giovani italo-australiani, ragazzi, chi più chi meno, sospesi a meta tra le loro origini italiane e la loro moderna vita au-

straliana.

Generalmente bilingue e con una buona istruzione, questa gioventù gode ora appieno dei sacrifici fatti dai genitori e nonni, emigrati in un paese straniero anni fa, spesso con non poche difficoltà. Molte le similitudini ma anche alcune importanti differenze, tra cui la tanto preziosa doppia cittadinanza, con i molti giovani che negli ultimi anni lasciano l'Italia per cercare fortuna da queste parti.

Mi chiamo **Monica Menegazzi** e sono del 1981, il mio paese natale è Albaredo d'Adige, in provincia di Verona.

Ho lavorato come grafica negli ultimi 5 anni. Mi ha sempre incuriosito l'esperienza di vita e di lavoro in un paese estero, ma ho sempre rimandato per vari motivi. Poi l'anno scorso la mia vacanza breve in Australia mi ha fatto innamorare di questo paese, delle loro persone e della loro cultura in generale. Finisco un corso annuale di inglese avanzato e decido di buttarmi in questa esperienza del Working Holiday Visa (un visto che ti permette di rimanere in Australia per un periodo di 12 mesi, per studiare e/o lavorare e viaggiare). Ho deciso di lasciare Verona e molte sicurezze per compiere una vera e propria esperienza di vita e di viaggio a 360 gradi, confrontandomi con una cultura molto diversa dalla mia, ma allo stesso tempo affascinante. Sentivo l'esigenza di conoscere e di scoprire un

mondo nuovo, di non avere nessuna routine, smettendo di essere solamente una turista che fotografa i monumenti per due settimane, ma inserendomi in un ambito sociale e lavorativo straniero, vedendo direttamente cosa significa essere "aussie"

(australiano), per un lungo periodo. In più, unito a tutto ciò, una grande nota positiva è il fatto di migliorare ed approfondire l'inglese.

Ora sono in Australia da 10 mesi, a Sydney nello specifico, ho dedicato il mio primo mese di permanenza viaggiando nel Queensland, poi mi sono stabilita definitivamente qui, lavorando in diversi settori, relazionandomi con amici di diverse nazionalità e approfondendo la cultura australiana, i suoi usi e costumi. Reputo questa esperienza molto positiva soprattutto a livello formativo personale e linguistico.

Riguardo la Conferenza dei Giovani Italo-Australiani tenutasi sabato scorso, è stato interessante conoscere persone formate da due background differenti, quello italiano e quello australiano; questi hanno tradizioni tipiche italiane come la cucina e la moda, ma allo stesso tempo si sente forte in loro il fatto di vivere immersi nella cultura australiana, ad esempio trovando poco comprensibile il fatto di giocare a briscola per un pomeriggio intero. Un aspetto molto significativo di questi ragazzi è stato notare come la convivenza, in famiglia, di due nazionalità diverse fosse segno di una predisposizione mentale ad accogliere il "diverso" e a vivere questo fattore come un qualcosa in più da poter scoprire ed apprezzare naturalmente.

La conferenza è stata un ottimo modo che conoscere e scambiare idee con i molti giovani italiani in Australia.

